

IN ANTEPRIMA GLI SKETCH DI "MENO SIAMO..."



**MINO PAUSA**  
Solfrizzi, emaciato in viso e di nero vestito, in uno dei personaggi meglio riusciti, il poeta del pessimismo cosmico Mino Pausa



**OASIS**  
Baresizzazione del gruppo inglese Oasis. In luogo dei fratelli Gallagher, ci sono Toti e Tata che cantano in un improbabile dialetto



"Volevo rendere omaggio a Solfrizzi bravissimo attore e a Stornaiolo, il vero presentatore"

"SPEGNETE I LUMINI, È TORNATO MINO PAUSA"



**KIAVIK**  
Solfrizzi veste il costume del super eroe Kiavik invocato da un implorante Stornaiolo. Arriva a risolvere i microproblemi del quotidiano



**SCAMARCIO**  
Il cantautore di "nderr a la lanza", tuta sbottonata, monili d'oro e un'inseparabile birra è l'anima canterina del duo interpretata da Solfrizzi

# Toti e Tata, insieme ma per un giorno

Domani in Rai da Arbore le vecchie gag: "Le nostre strade ormai divise"

(segue dalla prima pagina)

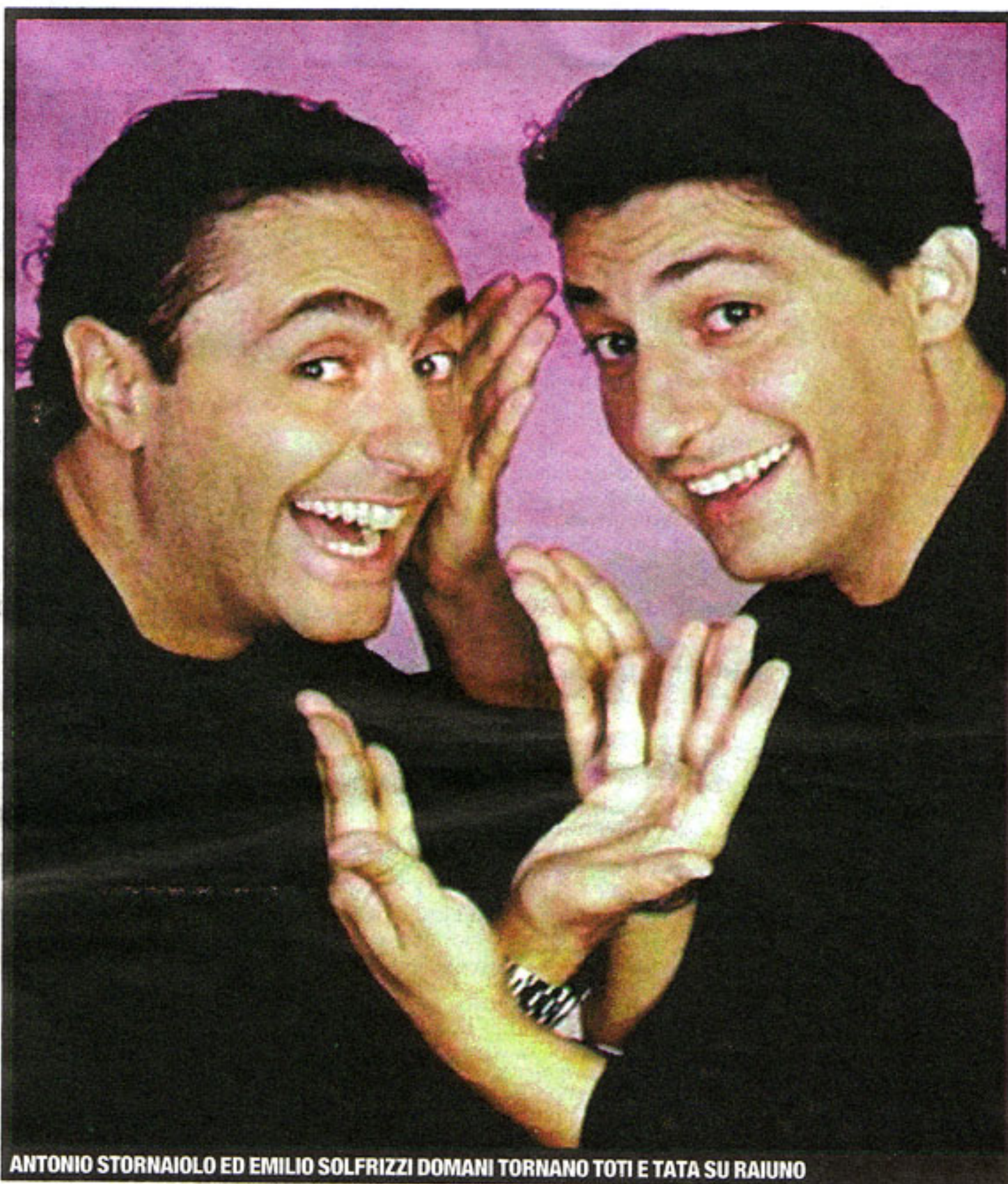
CHIARA BALESTRAZZI

IL TEMA stavolta è tropicale e ovunque ci sono orchidee di stoffa, collane di fiori, camicie hawaiane, persino grappoli d'uva sul copricapo di Marisa Laurito in versione Copacabana. Ma come sempre c'è un bel po' di Puglia: Mirabella nelle vesti di Lucio Flavio e la bella di Cerignola, in realtà abruzzese. Ed ecco che, dopo l'esibizione di Elio e le Storie Tese in tenuta messicana e un filmato di Marty Feldman ballerino di flamenco, a un tavolino dello studio siedono Renzo Arbore, Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo.

Quando li vedi di nuovo insieme ti prendi la nostalgia e, vicino al "maestro", sembrano due allievi un po' discolti. Forse non tutti sanno, tiene a precisare Arbore, che Stornaiolo - Storna, come viene affettuosamente chiamato nella scaletta del programma - è stato catturato da un duo, Toti e Tata, che ha battuto la Puglia, e non solo, in lungo e in largo. Emilio e Antonio raccontano il loro incontro a scuola, dopo che a un compito di greco, Antonio aveva preso 4 ed Emilio... tre righe di puntini di sospensione e poi l'esclamazione rassegnata *figghie mie!* Poi, ancora, il racconto di una serata a Sannicandro per Capodanno con l'intenzione di far bella figura con i familiari, e i due malcapitati accolti invece da raudi sparati verso di loro allo scoccare della mezzanotte.

Arbore lancia quindi due rvm di Telenorba, due "malefatte" come le chiama lui: una canzone dei "Sentibilissimi", con Emilio e Antonio in parrucca biondo platino, e l'imitazione dei fratelli Matarrese, i "Kennedy di Puglia", alla quale, scherza Arbore, forse servono i sottotitoli. Mentre in studio si leva il profumo di un improbabile "brasato di toro andaluso con fagioli all'uccellone"

Solfrizzi e Stornaiolo si esibiscono nel *Duo Novembre*. È il momento di Mino Pausa, «uno dei più grandi poeti morenti». Solfrizzi offre una memorabile interpretazione del poeta menagramo, chiedendo di «abbassare i lumini» in studio e dedicando una poesia al «titolare», poiché la



ANTONIO STORNAIOLO ED EMILIO SOLFRIZZI DOMANI TORNANO TOTI E TATA SU RAIUNO

prossima sarà la «sua ultima puntata». Arbore ride, si diverte un mondo, ridono anche i ragazzi in studio. L'esibizione si chiude tra gli applausi con un affettuoso ringraziamento di Toti e Tata al loro autore di allora, Gennaro Nunziante, e al regista pugliese Vito Capuano.

Ma come sarà venuto in mente ad Arbore di riunire Toti e Tata dopo tanti anni, e come c'è riuscito? Ce lo spiega lui stesso alla fine della registrazione: «Volevo rendere omaggio a Emilio Solfrizzi, grandissimo attore, che meriterebbe ancora più attenzione dai registi di cinema. E volevo mostrare le credenziali di Antonio, far sapere a tutti che ha un retroterra di artista, nonché di presentatore. Oltre alla matrice della pugliesità, abbiamo in comune l'istinto dell'improvvisazione. Non parliamo nemmeno, facciamo tutto in onda e lui sa cucire la trasmissione. Tutti noi facciamo un gran tifo per lui e io lo considero il mio erede». E difatti anche in trasmissione gli ha reso omaggio più volte, ribadendo che è Stornaiolo il "vero" presentatore. Arbore ha scoperto Antonio durante una serata organizzata dalla Regione Puglia al Salone del gusto di Torino. Gli chiese quindi il numero di telefono, pronunciando la faticosa frase: "Un giorno io e te lavoreremo insieme". Tre anni dopo squilla il cellulare di Antonio: "Sono Renzo Arbore". Ovvio, Antonio pensa a uno scherzo e invece è tutto vero.

La domanda che circola a questo punto è inevitabile: si tratta del ritorno di Toti e Tata oppure è un episodio isolato? Arbore è convinto che il duo abbia un futuro, mentre Solfrizzi lo esclude: ognuno ha preso la propria strada da tempo, lui con il cinema e Antonio con la tv. Lo esclude anche Stornaiolo: «C'era e c'è un problema di lingua e di contesti. Oltre certi confini regionali non eravamo capiti. E poi non si può fare la sit-com per tutta la vita». A unire Toti e Tata c'è comunque un grande affetto e una stima reciproca. Non perdono occasione per confrontarsi, aggiornarsi sulle rispettive famiglie e sui progetti futuri. Ma tra questi - ormai è assodato - non c'è il loro ritorno in coppia. Un motivo in più per non perdere la puntata di sabato.

l'intervista

Nunziante: non ci sarò

"Nostalgia canaglia"

LI non ci sarà. Gennaro Nunziante, il creatore di trasmissioni, gag e personaggi che sono stati l'essenza del composito mondo di Toti e Tata, non parteciperà alla trasmissione di Renzo Arbore. «Non mi piacciono queste operazioni da nostalgia canaglia, le trovo di una tristezza cosmica».

È una maniera per rimuovere quel periodo?

«Assolutamente no, è stata un'esperienza unica ma conclusa. Non condivido le beatificazioni postume».

Quando è cominciata la vostra comune storia?

«Nell'87. Lello Tedeschi mi presentò Solfrizzi che già formava il duo con Stornaiolo. Si chiamavano Toti e Tata e anche se quel nome non mi piaceva troppo cominciammo a lavorare insieme».

La popolarità si deve principalmente a Filomena Coza Depurada su Telebari.

«Lì abbiamo cominciato a far soldi che ho speso subito in un viaggio a Parigi. In Filomena non ci credevano nessuno, neanche Toti e Tata».

(antonella gaeta)



Nunziante

L'ACCUSA

Non mi piacciono questi riti postumi